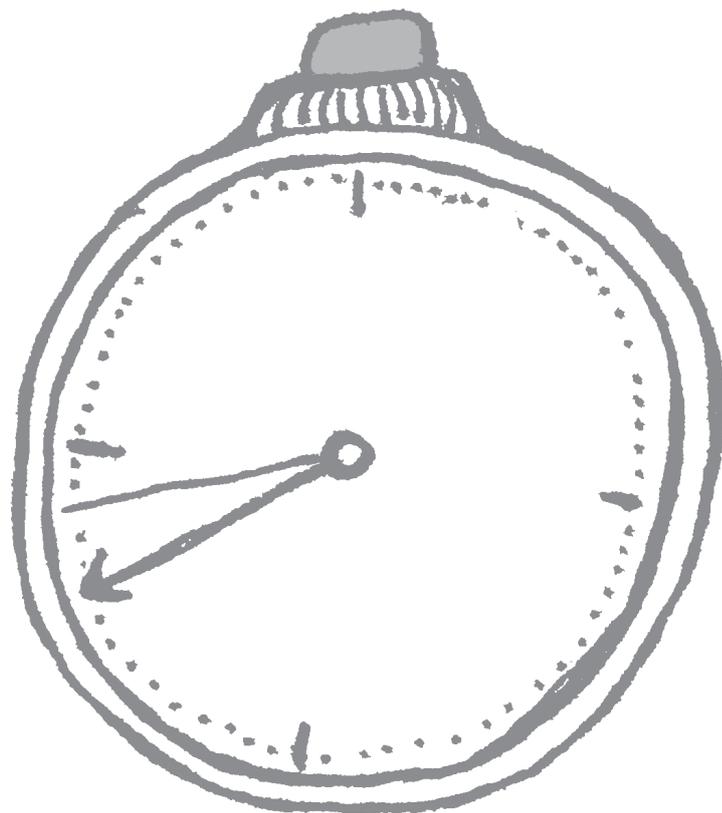


PRENDI IL TEMPO



PRENDI IL TEMPO



raccoglie le proposte che la sezione didattica e formazione dell'Istituto per la Storia della Resistenza e della Società contemporanea in Provincia di Reggio Emilia (Istoreco), rivolge a studenti e insegnanti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Abbiamo scelto di presentare il '900, e quella parte del XIX sec. in cui si è costituito lo stato nazionale italiano, **linearmente** seguendo in modo sincronico gli **avvenimenti**, o i contenuti, che ci sono sembrati più significativi e richiesti. Alcuni **anniversari** sono ricordati nei moduli e nelle visite: il 90° della fine del I conflitto mondiale; il 70° della promulgazione delle leggi razziali; il 150° della nascita di Camillo Prampolini.

Vi sono poi delle **sezioni diacroniche** dove la storia è affrontata per **temi** e soggetti (storia di genere, storia dei giovani) o con l'aiuto di **strumenti trasversali**: l'uso di linguaggi alternativi (cinema, documentari, esposizioni, teatro) proposti come opportunità ulteriori per i docenti o gli operatori che vogliono, o devono, affrontare la storia contemporanea con un metodo diverso.

L'uso dei **documenti**, delle **immagini**, dei **documentari**, del **web**, dell'**archivio** stesso e dei **film** è presente in tutti i moduli didattici e segnalato dall'apposita legenda. **Il luogo**, nello studio e comprensione degli avvenimenti del recente passato, è ulteriormente valorizzato: i percorsi didattici in città aumentano da due a sei, sempre con la possibilità di un'introduzione storica. Lo studio di luoghi di memoria, la conoscenza o la scoperta di monumenti o nomi di strade e piazze sono, e restano, funzionali al "fare storia" anche fuori dalle aule. In particolare quest'anno poniamo attenzione ai **Sentieri Partigiani** nel nostro Appennino, in concomitanza con la pubblicazione della nuova edizione della guida storico turistica omonima. Di solito sia le **lezioni frontali** che i **laboratori** si svolgono su due (e fino a quattro) incontri della durata di due ore ciascuno. Per le **visite guidate**, e per tutte le proposte, il tempo è concordato con l'insegnante, ma non è comunque inferiore alle due ore e si allunga se si richiede una testimonianza.

Visto il buon gradimento dello scorso anno, l'offerta formativa verso i **docenti** si amplia ulteriormente. Il fine che ci siamo dati è quello di fornire agli insegnanti ulteriori strumenti e contenuti sulla storia del '900, decentrando la formazione **dalla montagna al Po**, proprio per favorire la partecipazione e valorizzare tutto il territorio provinciale. Un importante momento sarà quello, inedito, del **viaggio**

di formazione per docenti sulla storia del **confine orientale**: nelle città di Trieste e Lubiana scopriremo, sul territorio, la loro storia nella contemporaneità. Istoreco è infatti Istituto accreditato per la formazione in quanto fa parte della rete **INSMLI** (*Istituto nazionale per lo studio del movimento di liberazione in Italia*) a sua volta agenzia formativa attraverso il D.M. 25-05-2001, prot. N°108 del 19-06-2001, rinnovato con decreto prot. N.°10962 dell'8 giugno 2005. A ogni iniziativa che riguarda la formazione, a chi lo richiederà, sarà rilasciato apposito attestato di partecipazione.



Per favorire il lavoro e l'organizzazione della sezione didattica dell'Istoreco di Reggio Emilia si pregano i colleghi e docenti, che sceglieranno di lavorare assieme a noi, di contattare per tempo la responsabile della sezione didattica. **Per coloro che intendono svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del primo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è martedì 30 settembre 2008. Per coloro che invece intendano svolgere le attività di seguito proposte entro la fine del secondo quadrimestre, il termine di presentazione della richiesta di collaborazione è venerdì 28 novembre 2008.** Per meglio spiegare l'attività didattica e i progetti alle scuole, continua l'apertura dello sportello didattico, attraverso il quale si potrà prendere appuntamento con i collaboratori o la responsabile della sezione didattica e formazione di Istoreco.

Sportello ricevimento insegnanti: martedì e giovedì ore 9-13 e ore 15-18

SIAMBOLOGIA



documenti



doc/film



suoni



immagini



letteratura



web



testimoni



oggetti



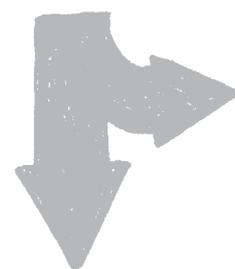
percorsi

primaria **1**

secondaria **2**

1 grado ●

2 grado ●● →



Colophone

Coordinamento del progetto:
Alessandra Fontanesi, Responsabile didattica e formazione Istoreco

Collaboratori della sezione didattica:
Monica Barlettai, Glauco Bertani, Michele Bellelli, Mirco Carrattieri,
Loredana Ciccù, Marco Della Nave, Matthias Durchfeld, Anna Fava,
Maria Assunta Ferretti, Davide Folloni, Francesco Paoella, Elisabetta Salvini,
Fabrizio Solieri, Massimo Storchi

In collaborazione con:
ANPI prov.le RE; Albi della Memoria; Associazione Culturale 5T;
Comunità ebraica di Modena e Reggio Emilia; Circoscrizione VIII-RE; Istituto
superiore "Cattaneo"-C. Monti; Istituto superiore "Russell"-Guastalla; Istituto
Regionale per la storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia-Giulia;
Inz, Istituto Sloveno di Storia contemporanea; Polo Archivistico;
Università degli studi di Modena e Reggio Emilia.

Con il contributo di:
Provincia di Reggio Emilia

Progetto grafico:
Roberta Bruno



Alessandra Fontanesi c/o Istoreco Via Dante 11, RE
Tel. 0522 437327-437392 Fax: 0522 442668

www.istoreco.re.it

e-mail: didattica@istoreco.re.it

Sportello ricevimento insegnanti:

martedì e giovedì ore 9-13 e ore 15-18



LUNGO LA STORIA

A La costruzione dello Stato Nazionale

1. Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento, passando da Reggio Emilia.

12%.

Lezione o introduzione propedeutica alla visita guidata "Reggio s'è desta: strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale".



Il ciclo di lezioni tratterà del periodo compreso tra l'arrivo delle truppe napoleoniche in Italia (1796) e il raggiungimento dell'Unità italiana attraverso le vicende di una piccola città di provincia come Reggio che ha avuto un ruolo decisivo. Prima con la nascita del Tricolore nel 1797, poi con l'apporto di moltissimi protagonisti del Risorgimento sia sui campi di battaglia che nelle istituzioni piemontesi preunitarie. Sarà possibile privilegiare l'ambito politico istituzionale oppure quello militare e combattentistico dei volontari reggiani. Possibilità di usufruire di una visita guidata al Museo del Tricolore-Risorgimento e alla Sala del Tricolore.

B Il '900, secolo lungo 12%.

1. "L'apostolo del socialismo", Prampolini e il modello emiliano

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Appuntamento in piazza Prampolini, percorso didattico sui luoghi prampoliniani"
(M. Bellelli e M. Carrattieri)



Camillo Prampolini, a cui è dedicata la piazza principale di Reggio, è stato il padre del movimento cooperativo, uno dei fondatori del Partito Socialista Italiano e più in generale uno dei grandi protagonisti del riformismo italiano. In corrispondenza del 150° della sua nascita, questo modulo intende recuperare il ruolo cardine nella definizione e implementazione del modello di sviluppo reggiano, fatto di inclusione e solidarietà; e insieme rilanciarne in chiave nazionale la figura di leader, promotore di un originale linguaggio politico e di una salda organizzazione territoriale.

2. "Piccola patria e Grande Guerra", il primo conflitto mondiale a Reggio Emilia

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Il fronte interno, la Prima Guerra Mondiale a Reggio Emilia"
(M. Carrattieri)



La "Grande Guerra", di cui ricorrono anche quest'anno importanti anniversari, costituisce ormai agli occhi degli studiosi la vera matrice della violenza novecentesca. Anche la città di Reggio ha pagato al conflitto un pesante tributo e ne è uscita sconvolta e trasformata. Questo modulo si propone di calare nella dimensione locale i nuovi approcci storiografici alla Prima Guerra Mondiale, valorizzando anche gli Albi della Memoria e i fondi del Polo Archivistico.

C Gli -ISMI del secolo breve

1. Antifascisti ieri, oggi, domani

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Altri clandestini. I luoghi dell'antifascismo reggiano"
(M. Bellelli e M. Carrattieri)



L'antifascismo è secondo alcuni un valore strutturalmente debole per la sua natura negativa e comunque ormai superato dalla storia. In realtà una sua reinterpretazione, che chiarisca la distinzione tra antifascismo e resistenza e recuperi la sua portata europea, appare indispensabile per comprendere le radici della democrazia in Italia e ragionare sulla sua proiezione nel ventunesimo secolo. Questo modulo si propone di ripercorrere la storia dell'antifascismo storico nelle sue varie stagioni e articolazioni, tentando di distillarne anche il lascito ideale. Particolare risalto sarà dato in quest'ottica anche allo specifico caso reggiano.

2. L'ombelico del Novecento. 2%.

La guerra civile spagnola tra mito e realtà
(M. Carrattieri)



La Guerra Civile Spagnola è un evento emblematico dell'intera vicenda novecentesca europea. L'esperienza del Fronte Popolare, lo scoppio della guerra civile, l'avvento della dittatura non sono solo tappe decisive della storia spagnola, ma un laboratorio politico per l'intero continente: l'intervento degli altri stati, il volontariato internazionale e il coinvolgimento degli intellettuali determinano infatti l'espandersi dello scontro fino a segnare le vicende e l'immaginario degli anni Trenta. Questo modulo intende ricostruire la guerra nelle sue linee principali, rievocarne le più famose rappresentazioni artistiche e ricordare lo specifico contributo reggiano.



3. Le leggi razziali e l'antisemitismo fascista

2%.

(A. Fontanesi e F. Paoletta)

Il percorso intende ricostruire la genesi e l'imporsi delle leggi razziali fasciste, di cui ricorre nel 2008 il 70° anniversario.

Ci occuperemo di quali forme di razzismo hanno caratterizzato l'ideologia fascista e quali furono, al suo interno, le differenze fra razzismo biologico, razzismo spirituale e nazional-fascismo. Saranno analizzate le diverse posizioni del dibattito storiografico ed, in particolare, la questione del rapporto fra razzismo fascista e mondo scientifico italiano.

Si esamineranno anche i molteplici canali di propaganda contro gli ebrei e le altre minoranze, ampliando l'analisi delle fonti alla più vasta storia del pregiudizio antiebraico.



4. Il "radioso avvenire":

2..

realtà e mito dell'URSS nell'età staliniana

(M. A. Ferretti)

Negli anni Venti e Trenta, contemporaneamente alla repressione di ogni reale o presunta forma di dissenso ed alla rapida modernizzazione economico-sociale con le sue tragiche conseguenze, la macchina propagandistica sovietica si impegnò a delineare un'immagine rassicurante della società futura, forgiando il mito del radioso avvenire comunista. Utilizzando fonti di carattere visivo, audiovisivo e letterario, saranno analizzati i tratti salienti di tale mito, capace di durare nel tempo e di valicare i confini dell'Unione Sovietica. Tale costruzione ideale verrà poi messa a confronto con la realtà della repressione, materializzatasi nelle esecuzioni sommarie, nelle deportazioni e nei campi di lavoro che hanno funestato l'età staliniana.



D Guerra, Resistenza e Deportazione

12%.

1. Le deportazioni: politici, internati militari, ebrei nei *lager* di Hitler

(M. Bellelli, A. Fontanesi, F. Paoletta)

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Reggio Ebraica, percorso didattico sulla presenza ebraica e la deportazione a Reggio Emilia"



La pagina più dolorosa del secondo conflitto mondiale. Quello che è stato definito "l'universo concentrazionario" ovvero il sistema di sfruttamento, detenzione e messa a morte nei *lager* nazisti, una pagina difficilmente spiegabile della nostra storia. Chi sono i reggiani che sono diventati "schiavi di Hitler"? Quanti nostri concittadini avversi al regime fascista, considerati di una razza inferiore o che facevano parte del Regio Esercito Italiano - nemico dei nazisti dopo l'armistizio - sono morti o sono sopravvissuti nei campi di sterminio e di concentramento in Germania e nell'attuale Polonia? A queste domande cercheremo di dare delle risposte. E proveremo a spiegare che cosa è stato.

2. Resistenzae: civile, armata, di donne e uomini "per scacciare l'invasor e il vile traditor"

(M. Bellelli, A. Fontanesi, M.A. Ferretti, M. Storchi)

Lezione o introduzione storica propedeutica alla visita guidata "Storia in città, percorso didattico sulla 2GM a Reggio Emilia"



Raccontare la storia della Resistenza è scopo fondamentale di Istoreco. Poiché è momento fondante e fondativo dello stato repubblicano in cui oggi viviamo. Rappresentare le resistenze contro i nazisti e i fascisti: partendo dalla scenario internazionale, nazionale per arrivare a scoprire chi erano i partigiani, le staffette, le donne, gli uomini, i giovani che componevano quell'esercito di volontari che hanno detto NO ai fascismi e alla guerra.

3. "La guerra in casa", laboratorio sulla vita quotidiana nel secondo conflitto mondiale

(A. Fontanesi e POLO Archivistico)



Il secondo conflitto mondiale sposta la violenza e la guerra dalle trincee alle case e alle città degli italiani. Anche Reggio Emilia è stata bombardata più volte, c'erano il coprifuoco, il razionamento alimentare, l'economia di guerra. La presenza di soldati occupanti e liberatori, così come le tracce di uomini e donne resistenti si possono ritrovare attraverso gli oggetti conservati nel Polo Archivistico di Reggio Emilia. Nel nostro laboratorio saranno pure di aiuto i preziosi documenti iconografici raccolti negli anni dagli Albi della Memoria.

E Ricostruzione e Contestazione

1. La nascita della Costituzione italiana: repubblica, democrazia, diritti

(F. Paolella, M. Carrattieri, M. Bellelli, A. Fava)

12%..



E' proposto un duplice percorso. Da una parte, l'attenzione si rivolgerà alla ricostruzione degli eventi che portarono alla nascita della Repubblica italiana e della Carta costituzionale del 1948, facendo emergere in particolare il legame radicale fra antifascismo, Resistenza e processo costituente. Saranno descritti anche i protagonisti dell'Assemblea costituente ed i momenti essenziali del dibattito politico svolto.

In secondo luogo, saranno proposti - anche grazie l'illustrazione di casi esemplari - gli ideali (libertà, giustizia, eguaglianza) della Carta, i principi fondamentali, i diritti e doveri dei cittadini, l'ordinamento dello Stato. Sarà dato spazio alla questione dei diritti umani, della tolleranza, della pace.

2. Gli anni Sessanta: dall'antifascismo alla primavera studentesca.

(M. Carrattieri, L. Ciccù, F. Paolella)

2%..



Negli anni '60, mentre avveniva la grande trasformazione italiana del "boom economico", vari avvenimenti politici riaprirono le ferite lasciate dagli orrori fascisti durante la 2GM e il mondo giovanile fece irruzione sulla scena manifestando una maggiore autonomia culturale, sociale e politica rispetto alle epoche precedenti. Nel luglio 1960 vi furono diverse manifestazioni antigovernative ed antifasciste che, duramente represses, provocarono cinque morti a Reggio Emilia e altri decessi e feriti in tutta Italia. Negli anni successivi i giovani maturarono una nuova percezione di loro stessi e nel 1968 gli studenti universitari allestirono una rivoluzione culturale senza precedenti. Il Movimento studentesco italiano, in linea con una contestazione globale e attraverso le occupazioni, le assemblee e gli aspri scontri con le forze dell'ordine, teorizzarono e sperimentarono il sovvertimento dei ruoli e delle gerarchie tradizionali, il rifiuto del consumismo, l'anti-autoritarismo e la priorità del vissuto individuale su un'astratta dimensione "pubblica". A seconda delle esigenze didattiche verranno evidenziate: le fasi salienti dell'antifascismo del luglio '60 con un intreccio tra la dimensione locale e nazionale, gli anni della contestazione studentesca, lo scollamento tra istituzioni e movimenti sociali, lo scontro generazionale tra adulti e giovani e la collisione culturale tra le derive consumistiche.

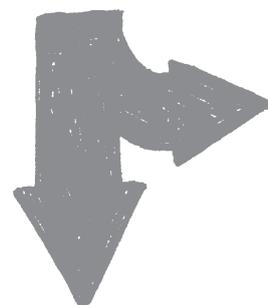
3. Good Morning Viet Nam

(M. Della Nave)

2%..



Tra i molti conflitti novecenteschi un posto speciale è occupato dalla guerra del Vietnam, per i suoi esiti e per la vasta risonanza nell'opinione pubblica mondiale. Le ferite inflitte alla coscienza collettiva statunitense dalla brutalità della guerra impietosamente mostrata dai media, dalla sua conclusione e dal ritorno dei reduci hanno trovato riscontro in numerose pellicole cinematografiche, che consentono di ricostruire l'evento e di analizzarne i riflessi sull'immagine che gli Stati Uniti hanno costruito di sé. Attraverso i film proposti sarà infine possibile - se richiesto - risalire alla guerra di Indocina, che rappresenta l'antecedente dell'intervento statunitense in Vietnam.



ATTRAVERSO LA STORIA

temi trasversali

L'Italia dall'Imperatore Augusto a Carlo Azeglio Ciampi: percorso storico sull'evoluzione del concetto d'Italia

(F. Solieri e M. Carrattieri)



Il progetto prevede l'analisi dell'evoluzione del concetto d'Italia a partire dalla strutturazione imperiale di Roma, passando per il Medio Evo e il Rinascimento, l'Illuminismo ed il Risorgimento fino ad arrivare al Fascismo e alla storia repubblicana con il recupero dei simboli e del significato del concetto d'Italia attuato dall'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Il percorso si avvarrà della discussione e del commento di numerose fonti e documenti a partire dagli storici dell'età antica fino ai politologi contemporanei senza trascurare le fonti iconografiche e un ampio uso della cartografia storica.

I Giovani nel Novecento. 2..

Dal volontarismo alle bandiere arcobaleno

(A cura di Giovani Ricercatori Reggiani)



La mobilitazione pubblica dei giovani trova oggi grande visibilità sul tema della pace. Ma all'inizio del Novecento proprio le giovani generazioni sono state protagoniste di forti rivendicazioni rivoluzionarie e belliciste; né si può dimenticare la stagione del terrorismo. Questo modulo intende indagare le vicende novecentesche attraverso il prisma generazionale, concentrandosi sui temi della definizione identitaria, dell'impegno volontario, della mobilitazione politica, ma soprattutto sul nodo gioventù-modernità-violenza. C'è la possibilità di concentrare l'attenzione su epoche specifiche e sul peculiare contesto reggiano, rielaborando le esperienze maturate nel corso del progetto GIOR.NO. (I Giovani a Reggio nel Novecento).

Storia di donne

(A. Fava, M. A. Ferretti, E. Salvini)



1. "La dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina". Dibattito intorno alla costruzione della cittadinanza femminile tra XVIII e XIX secolo.

Con la rivoluzione francese si sanciscono i diritti universali dell'uomo e del cittadino. Ma si può parlare davvero di universalità? Quali diritti e quali doveri vengono riconosciuti alle donne? Alla costruzione di una nuova identità del cittadino maschio, corrisponde una precisa e strutturata negazione della donna come cittadina. L'obiettivo del percorso è quello di analizzare su quali criteri si fonda il non diritto di cittadinanza femminile, attraverso le opere di filosofi e storici. Contemporaneamente si vuole dare voce alle cittadine negate, scoprendo le loro ragioni e le loro dichiarazioni. Un percorso che si sviluppa tra la fine del XVIII secolo e per tutto l'Ottocento, per arrivare alle prime conquiste di voto dell'inizio del XX secolo.

2. Penelope alla guerra. Donne in lotta per la sopravvivenza, resistenti, collaborazioniste e ausiliarie fasciste durante il secondo conflitto mondiale

Il secondo conflitto mondiale ha visto le donne impegnate nella sopravvivenza quotidiana e attive nei due opposti campi: da una parte staffette partigiane e "matri accoglienti" che aprono le loro case agli sbandati, ai partigiani, ai prigionieri in fuga; dall'altra ausiliarie fasciste e collaborazioniste. L'intervento si articolerà in due incontri che, attraverso una ragionata selezione di documenti, tratteranno un profilo delle donne diversamente coinvolte nella tragedia bellica.

3. Donne come bottino di guerra. L'altra guerra delle donne

«Cantami o Diva l'ira funesta del pelide Achille». Achille è arrabbiato perché Agamennone gli porta via Briseide, la sua schiava, il suo bottino di guerra. L'eroe pensa che Briseide gli appartenga perché, da sempre, le donne sono delizie e bottini dei soldati. Ci sono voluti oltre 3.000 anni: oggi finalmente l'Onu ha riconosciuto e condannato lo stupro come strumento di guerra. Lo stupro è l'arma con cui il vincitore impone la sua legge al nemico e nessuna guerra ne è esente. Obiettivo è dunque quello di studiare l'altra guerra subita dalle donne. Dalla I guerra mondiale, alle imprese coloniali; da Nanchino all'ex Jugoslavia una ricostruzione delle guerre del Novecento attraverso il punto di vista di chi è stata violata.

D "Avevamo vent'anni", un percorso didattico sulle canzoni della Resistenza (A. Fontanesi)

Un percorso didattico attraverso le musiche, i testi e le immagini dei partigiani per affrontare lo studio dei venti mesi della Resistenza da un'ottica particolare e trasversale. Durante il percorso visivo e musicale si analizzeranno le canzoni scritte da resistenti durante la guerra e quelle prodotte nel dopoguerra per ricordare e rievocare. Brani locali e nazionali anche di autori della grande letteratura saranno proposti ai ragazzi; la storia delle canzoni da quelle più note alle sconosciute sarà affrontata in questo modulo didattico antiretorico e anticelebrativo. In ultimo verranno proposte anche le ultime versioni musicali delle canzoni resistenti rielaborate da gruppi rock contemporanei.

E 1940-1990: un decennio, un film. 2..

Le grandi trasformazioni della società italiana dal dopoguerra ad oggi attraverso i film che hanno fatto storia (M. Della Nave e M. A. Ferretti)

Il cinema italiano del dopoguerra è stato in grado di registrare ed interpretare i profondi cambiamenti che hanno segnato il Paese dal dopoguerra ad oggi. L'intervento proposto si presenta come un'introduzione storico - cinematografica ad un film che costituisca l'emblema di un decennio di storia italiana. La pellicola, di cui si consiglia la visione integrale, verrà concordata con il docente sulla base della sua programmazione didattica.

F Video (in formato DVD):**1. Cavalli 8, Uomini 40, autrice C. Pignedoli, durata 33", 2006**

Un documentario sulla storia dei rastrellamenti e delle deportazioni di migliaia di persone (in prevalenza uomini ma anche donne) dall'Appennino reggiano. Le voci sono quelle dei testimoni sopravvissuti alla prigionia o che sono stati protagonisti - loro malgrado - di altri eventi tragici come la cattura dei deportati o le uccisioni sommarie.

2. Dalla guerra ai diritti, le donne si narrano, autore N. Nannavecchia, 50", 2007

Realizzato nell'ambito del progetto "Oltre il 60°, le donne reggiane protagoniste consapevoli"; il documentario intreccia una narrazione a più voci di donne reggiane in vari periodi: dalla dittatura alla resistenza, proseguendo nell'analisi delle lotte o delle opinioni che hanno caratterizzato il primo dopoguerra e gli anni '70. Le video interviste sono state realizzate con le studentesse e le insegnanti dell'Istituto Canossa, e il tutoraggio di Istoreco.

3. Liberati e Giovani, Il fronte della gioventù a Poviglio, di G. Bertani, A. Fava, J. Fochi; 60", 2007

I giovani antifascisti povigliesi narrano la loro storia attraverso le videointerviste riguardanti prevalentemente il periodo della ricostruzione del secondo dopoguerra, sempre tenendo l'esperienza resistenziale in sottofondo. Il FDG contribuì a ricostruire le scuole serali, le associazioni sportive e culturali, organizzava festival e feste da ballo perché finita la guerra tanta era la voglia di "fare i giovani".

4. Penelope e la guerra, autori N. Guidetti-R. Guarnieri, durata 60" c.a., 2005

Il video, è stato realizzato insieme agli studenti dell'Istituto superiore "D'Arzo" di Montecchio, è un affresco complessivo sul ruolo delle donne nel periodo che va dalla dittatura fascista sino al primo dopoguerra, nel territorio di San'Ilario d'Enza. Penelope non attende più.

5. Ragazzi di Vezzano, autori N. Guidetti-M. Durchfeld, durata 25", 2008

Attraverso le interviste a tre protagonisti, si racconta la storia del movimento antifascista "Soccorso Rosso" a Vezzano, degli arresti di una ventina di ragazzi nell'aprile 1944 e della riuscita fuga dal carcere San Tommaso di Reggio Emilia del 15 ottobre 1944.

6. Sentieri Partigiani, autore A. Mainardi, durata 36", 2004

Ogni anno a settembre, Istoreco organizza i Sentieri Partigiani in occasione dell'8 settembre per ricordare la data dell'armistizio, l'inizio dell'occupazione tedesca in Italia e il momento in cui i primi partigiani cominciarono a salire in montagna. Attraverso le voci dei protagonisti di allora che raccontano ai giovani di oggi la loro storia.

7. Il duce, autori M. Righi-C. Bizzarri, durata 60" c.a., 2005

Un giorno, durante gli anni '30, la scritta "abbasso il duce" compare su un banco della scuola di San Polo d'Enza. La storia dell'antifascismo, della guerra e della Resistenza nel comune della Val d'Enza, attraverso le preziose testimonianze di uomini e donne protagonisti di quel periodo.

G Teatro:**I grandi dittatori - Teatro delle Briciole** Durata: 60 minuti

L'attore - Bruno Stori - in un dialogo diretto con il pubblico, si confronta con una platea numerosa, su un tema importante come la dittatura. Un monologo tragicomico per platea illimitata, cioè per tutti quelli che ci stanno...

Un ometto solo sul palco a tu per tu con i grandi dittatori della storia, soprattutto quella italiana. Liberamente ispirato al Grande dittatore di Chaplin.

Un invito ad andare a teatro. Grazie alla collaborazione con l'Ass. Cult. ST si avrà la possibilità di avere un'agevolazione sul prezzo del biglietto se si sta svolgendo un progetto con Istoreco

H Mostre:**Partigiani, contro il fascismo e l'occupazione tedesca. La Resistenza in Italia.**

La mostra, foto tematica e bilingue (it/de) degli istituti storici di Reggio Emilia, Parma e Modena, ha il vantaggio di essere ricca di immagini e dai contenuti agili e il linguaggio diretto. Con brevi spiegazioni storiche, e numerosi manifesti e fotografie, la mostra copre un arco temporale che va dall'avvento del fascismo agli anni dell'occupazione nazista, con una ricca documentazione sulla resistenza. Particolarmente adatta per l'esposizione in una scuola.

Reggio Emilia 1945-1954. La Ricostruzione. La scuola convitto di Rivalentella, luogo di formazione dei costruttori del modello reggiano

Il Convitto scuola "Rinascita" a Reggio iniziò a funzionare dall'estate 1945, per iniziativa dell'ANPI, e chiuse nel 1954. Fu un laboratorio di formazione umana, culturale e professionale per centinaia di giovani ex partigiani e reduci, che furono il nerbo della ricostruzione materiale e morale nella nostra provincia (e non solo). Tanti degli ex allievi del Convitto diventarono tecnici nell'edilizia e nella meccanica agricola, presidenti di cooperative di costruzione, amministratori pubblici. Uno dei dirigenti fu anche Loris Malaguzzi.

Poniamo attenzione ai luoghi, quando sono rappresentati da un segno di memoria o, quando non lo sono, per estrarli dall'oblio



Le vie ritrovate:

percorsi didattici con introduzione storica

Visite a.c. di M. Bellelli, M. Carrattieri, A. Fontanesi, F. Solieri, F. Paolella

Il centro storico del comune capoluogo, Reggio Emilia, parla ancora oggi – a saperlo ascoltare – di rivoluzione francese, risorgimento, di antifascismo, fascismo, dell'occupazione nazista, di Shoah, di deportazione e di resistenza. La proposta didattica sui percorsi di visita si è ulteriormente arricchita quest'anno proprio perché l'idea di utilizzare la città come un vero e proprio laboratorio a cielo aperto risulta essere utile e accattivante per i ragazzi.

Gli studenti e gli insegnanti saranno accompagnati da un esperto/a Istoreco lungo percorsi che riguarderanno i momenti e i temi citati sotto, con la possibilità di coinvolgere – dove è possibile - anche testimoni che rievochino i loro ricordi del periodo considerato.

1. **Reggio Ebraica.** Dal cimitero al ghetto un percorso nella Reggio ebraica (*possibile modulo introduttivo sulla storia della presenza ebraica a RE*)
2. **Reggio s'è desta.** Strade e monumenti del periodo giacobino e risorgimentale (*con modulo introduttivo A1 - sezione Lungo la storia*)
3. **Appuntamento in piazza Prampolini.** Percorso didattico sui luoghi prampoliniani (*con modulo introduttivo B1 - sezione Lungo la storia*)
4. **Altri clandestini.** Luoghi dell'antifascismo reggiano (*con modulo introduttivo C1 - sezione Lungo la storia*)
5. **Il fronte interno.** La I Guerra Mondiale a Reggio Emilia con l'aiuto della toponomastica e dei monumenti (*con modulo introduttivo B3 - sezione Lungo la storia*)
6. **Storia in città.** Percorso didattico sulla II Guerra Mondiale, Deportazione e Resistenza in centro storico (*con modulo introduttivo D2 - sezione Lungo la storia*)

B Ascolta il luogo

(G. Bertani, M. Barlettai, M. Durchfeld, M. Carrattieri, A. Fontanesi)

Conoscere il territorio attraverso i nomi delle strade e delle piazze. La storia e la memoria di monumenti o cippi ai caduti che si trovano in prossimità di scuole o al loro interno. Questa proposta didattica particolarmente indicata per quegli istituti scolastici che intendono approfondire lo studio del quartiere, della frazione o del Comune in cui si trovano e vogliono comprendere perché "Quella strada porta quel nome".

C Studiamo il luogo, obiettivo su:

SENTIERI PARTIGIANI

(M. Durchfeld)

In occasione della pubblicazione della guida storico turistica "Sentieri partigiani", quest'anno proponiamo alle classi interessate di ripercorrere le tracce dei partigiani che salirono in montagna dopo l'8 settembre '43 per organizzare la resistenza armata contro l'occupazione nazista tedesca e contro i fascisti della repubblica di Salò.

E' possibile organizzare un sentiero a tema fra 15 itinerari, con un accompagnatore Istoreco che svilupperà gli aspetti storici e potrà anche, se richiesto, coinvolgere un ex resistente. Gli itinerari non richiederanno una preparazione fisica particolare ai partecipanti, e potrebbero essere una buona proposta per una uscita didattica giornaliera sul territorio.

Come introduzione al sentiero e per meglio approfondire la storia della Resistenza, la scuola può mostrare il video "Sentieri Partigiani" o noleggiare la mostra "Partigiani".

Oltre al luogo di approfondimento annuale, Istoreco può fornire consulenza per organizzazione di visite e introduzione storica ad altri musei e memoriali: Casa e Museo Cervi a Gattatico (RE); Sant'Anna di Stazzema (Toscana); Marzabotto e il Parco storico di Monte Sole (BO); Museo Monumento di Carpi e Ex Campo di Concentramento di Fossoli (MO); Maison d'Izieu, museo-memoriale dei bambini ebrei assassinati (Francia).

STRUMENTI PER

approfondire e conoscere

corsi di formazione per insegnanti e operatori culturali



Anno nuovo...

Presentazione dell'attività didattica e di formazione di Istoreco ai docenti e operatori interessati, alla presenza dell'Ass. provinciale all'Istruzione Gianluca Chierici.
Reggio Emilia, Polo Archivistico, via Dante 11, martedì 9 settembre 2008, ore 17.00

B Reggio chiama la Francia...

giornata di formazione per docenti francesi e italiani

Reggio come laboratorio storico: visiteremo luoghi ebraici come il cimitero di via della Canalina utilizzando il territorio come una risorsa per scoprire inoltre la storia della Resistenza e della Deportazione nella nostra città. La giornata si situa all'interno del progetto Comenius per docenti che la *Maison d'Izieu* ha creato con l'Istituto storico di Modena. Istoreco fornirà strumenti e contenuti in riferimento alla giornata reggiana.

Le visite guidate si svolgeranno in lingua francese, nel pomeriggio ci si trasferirà a Casa Cervi. Per motivi organizzativi non si accettano più di 5 docenti reggiani.
Reggio Emilia, Istoreco, Via Dante 11, mercoledì 29 ottobre 2008, ore 8.30

C Studiamo un po'...il Fascismo:

che cosa è stato veramente, il concetto di rivoluzione prima e il passaggio a stato poi. La propaganda, la violenza, il razzismo, il colonialismo: la storia di una dittatura in un incontro con **Simone Duranti** (docente di Storia Contemporanea al Collegio Sant'Anna di Pisa, autore di "Lo spirito gregario", Donzelli, 2008) e con **Massimo Storchi**, direttore Polo Archivistico e responsabile scientifico Istoreco.

Reggio Emilia, Università di Mo e Re, viale Allegri, martedì 18 novembre 2008, ore 15.30

D "Trieste fascistissima" e "Lubiana italiana"

VIAGGIO DI FORMAZIONE da giovedì 4 a domenica 7 dicembre 2008

Un viaggio di studio sul confine orientale. Arrivo a Trieste: passeggiata guidata nella Trieste letteraria; introduzione storica sulla città nel XIX e XX secolo; percorso storico su fascismo, nazismo e resistenza a Trieste; visita a Basovizza; visita guidata al campo di concentramento Risiera di San Sabba; visita guidata a Gonars; visita alla città di Lubiana con particolare riguardo al periodo della italianizzazione forzata e dell'occupazione italiana della Jugoslavia.

Interverranno: Franco Cecotti, Nevenka Troha, Alessandra Kersevan e con il testimone Riccardo Goruppi. Coordinamento: Matthias Durchfeld e Alessandra Fontanesi.

E Deportazioni e memoria dal lager

Un breve excursus sulla storia della deportazione dall'Italia (politici, resistenti, ebrei, lavoratori coatti) con uno sguardo particolare alla storia di una donna, Luciana Nissim. Interviene **Alessandra Chiappano** (Fondazione Memoria della Deportazione e Insmli) che ha curato il libro "Ricordi della Casa di morti" scritto da Nissim subito dopo il rientro dalla deportazione. Conclusioni di Cleonice Pignedoli autrice del documentario "Cavalli 8 Uomini 40" sulla storia della deportazione dalla montagna reggiana. Sarà presente Alberta Sacerdoti, comunità ebraica di Mo e Re.

Castelnuovo né Monti, Istituto Superiore "Cattaneo" - via M. di Canossa, mercoledì 28 gennaio 2009, ore 15.30

F La Resistenza spiegata...ai giovani

"Ogni volta che in Italia si parla di Resistenza, immancabilmente, volano gli insulti; a chi si scaglia contro il 25 aprile e si propone di abolirlo, sono in tanti a rispondere con una mozione degli affetti <La Resistenza non si tocca>, frasi che si esaurisce nel momento in cui viene retoricamente enunciata. A forza di non toccarla, nessuno sa più cosa sia. Coloro che così si lamentano evitano di domandarsi perché quando si parla di Resistenza i ragazzi della tua età ostentino indifferenza o magari si trastullino con un busto del Duce".

Studenti e docenti delle scuole reggiane partecipanti ai viaggi della memoria e non, incontrano lo scrittore, storico e saggista **Alberto Cavaglion**, autore di numerose opere fra cui la riedizione di "La resistenza spiegata a mia figlia".

L'incontro è comunque aperto al pubblico.

Reggio Emilia, Parco della Resistenza- Via Falcone (in caso di pioggia Liceo Magistrale), mercoledì 22 aprile 2009, ore 16.00

Antifascismo...una storia dimenticata:

Chi erano gli antifascisti? Uccisi, bastonati, esiliati, confinati, incarcerati dalla violenza squadrista prima e dal regime fascista poi. Partiamo da una storia dell'antifascismo reggiano per risalire a un panorama nazionale; parliamo di memoria dell'antifascismo e della possibilità che sia uno dei valori fondativi della cittadinanza italiana e europea. A dialogare sull'argomento **Andrea Rapini** (UniMoRe) e **Giovanni Taurasi** (UniMoRe).

Guastalla, sede dell'Istituto Superiore "Russell"- via Sacco e Vanzetti, 3, venerdì 8 maggio 2009, ore 15.30



**Da inviare via fax a ISTORECO
sez. Didattica n. 0522-442668**

Ai sensi dell'articolo 66 del CCNL 2002-2005, per gli insegnanti è prevista l'autorizzazione alla partecipazione in orario di servizio in quanto l'INSMLI, e di conseguenza Istoreco, ha ottenuto il riconoscimento di agenzia formativa, con decreto ministeriale del 25-05-2001, prot. n. 802 del 19-06-2001, rimosso con decreto prot. n. 10962 dell'8 giugno 2005, ed è incluso nell'elenco degli Enti accreditati.



MODULO D'ISCRIZIONE

ai corsi di formazione per insegnanti e operatori culturali

.....	NOME e COGNOME
.....	SCUOLA
.....	DOCENTE DI
.....	OPERATORE
.....	INDIRIZZO E TELEFONO
.....	E-MAIL
ISCRIZIONE AL CORSO/AI CORSI	